

IN PURGATORIO CON DANTE / 22

Nel Purgatorio brilla la virtù dell'amicizia



mee not found or type unknown

Giovanni Fighera



Nel canto XXIII del Purgatorio continua il percorso sulla poesia intrapreso da Dante nel canto XXI. Ora la riflessione è passata dalla letteratura antica (i poemi epici di Stazio e di Virgilio) a quella contemporanea, in particolare a quella comico – realistica. Lo stesso Dante si è cimentato in componimenti giocosi, come nella tenzone con il senese Cecco Angiolieri (suo antagonista) o in quella con Forese Donati, suo amico.

Una moltitudine di anime, «oscura e cava» negli occhi, smunta ed emaciata nel volto tanto che le ossa sembrano perforare la pelle, procede guardando Dante e Virgilio con grande meraviglia. Sono i golosi della sesta balza del Purgatorio che sembrano portare impresso nel viso la scritta «OMO». Le due O sono i due occhi mentre la M è disegnata dal naso. Tra di essi Dante incontra proprio l'amico Forese Donati, morto da pochi anni.